

Come fa? Abbiamo cercato di capirlo.

Allora Giovanni Floris, dov'è il trucco?

«Il trucco è che non c'è alcun trucco. Il nostro modello televisivo è semplicissimo: creiamo il confronto su temi importanti, e poi chiamiamo gli ospiti. *Ballarò* è costruita sui contenuti, non sui personaggi».

Eppure tutti i politici vogliono venire a "Ballarò".

«Non tutti. Romano Prodi, per esempio, non ha mai accettato il nostro invito».

E come mai?

«Forse non ama il confronto televisivo. E comunque non è vero che tutti vogliono venire. Nella nostra trasmissione si viene per confrontarsi, non per combattere. Perciò si devono avere due validi motivi: essere molto sicuri o, al contrario, essere molto in difficoltà».

Qual è il politico più divertente e quale il più irritante?

«Non cado nella trappola. Sono un conduttore, non posso dare giudizi di merito. È faticoso trattenermi, ma devo farlo. Mi è servito fare judo, ho imparato l'autodisciplina. Ecco perché scrivo libri: è l'unico modo di dire quello che penso». **L'ultimo, sulla scuola, s'intitola "La fabbrica degli ignoranti". Ha preso la penna rossa in mano?**

«Non mi permetterei mai. Io non punto il dito. Siamo tutti sapienti e ignoranti allo stesso modo. La scuola, però, dovrebbe aiutarci e darci degli strumenti per migliorare le nostre condizioni sociali, ma così non è: oggi è una macchina che tritura meriti e opportunità».

Voleva creare consapevolezza sugli errori del sistema scolastico?

«Niente affatto, non sono la Bibbia...».

E Floris com'era da studente?

«Alla maturità ho preso 58. Avevo otto in condotta, però».

Che voto dà al ministro dell'Istruzione Gelmini?

«Non condivido il suo progetto: la scuola non si cambia partendo dai tagli. Però, quando l'ho incontrata per scrivere il libro e l'ho vista uscire dalla porta, lei, che ha 35 anni, per ricevere dei professori di 60 anni... Be' ho provato una bella sensazione».

Chi sono i personaggi politici che funzionano meglio nella sua trasmissione?

«Pierluigi Bersani, Giulio Tremonti, Enrico Letta, Antonio Di Pietro, Massimo D'Alema».

E le donne?

«Rosy Bindi. È molto passionale, ma non è l'unica. Le donne brave e competenti che abbiamo invitato sono tante: Giovanna Melandri, Stefania Prestigiacomo e poi Michela Vittoria Brambilla: siamo stati fra i primi a valorizzarla quando era solo presidente dei giovani della Confcommercio. Così abbiamo fatto anche con Renata Polverini, unica donna alla guida di un sindacato in Italia. Lei, per noi di *Ballarò*, ormai è un must».

Allora a "Ballarò" vengono garantite le quote rosa...

«No, protesto. Non invitiamo le donne per dimostrare che siamo politicamente corretti. Le donne vengono scelte con lo stesso criterio usato per gli uomini: competenza. Abbiamo solo preso atto che, nel ricambio generazionale della classe dirigente, stanno emergendo soprattutto donne. E brave. È una realtà sotto gli occhi di tutti».

•Segue



Lui e gli altri (anzi, le altre)

Si va dagli "storici", come **Bruno Vespa** con *Porta a porta* alle new entry come **Lilli Gruber** a *Otto e mezzo*. Poi c'è **Michele Santoro**, che con la sua trasmissione *Annozero* è l'esatto opposto di Floris a *Ballarò*. Entrambi si occupano di temi politici e sociali, ma Floris punta su un sobrio giornalismo anglosassone, mentre Santoro sull'antiberlusconismo spinto. E si fa affiancare da giornaliste-sportive-veline. Ma le trasmissioni più interessanti (e riuscite) della stagione televisiva 2008 sono condotte

da donne. *Report* di **Milena Gabanelli** (da sempre in controtendenza con inchieste molto documentate su malcostume e malfare) è ripartita il 12 ottobre su RaiTre. Poi c'è *Exit*, condotta su La7 da **Ilaria D'Amico** che viene dal calcio, ma ora punta verso alto: la sua trasmissione, che l'anno scorso ha affrontato il tema dell'omosessualità nella Chiesa, è ricominciata il primo ottobre con il tormentone del momento: la crisi economica. La seconda puntata, invece, è stata dedicata

al mondo del lavoro. Sempre su La7 sono tornate anche le *Invasioni Barbariche* di **Daria Bignardi**, che nel 2009 approderà alla Rai: con quell'aria un po' snob e le divertenti interviste (quasi) barbariche, ormai è un must. E ancora: *Miaeconomia* su Skytg 24 condotta da **Sarah Varetto**, un'economista che conosce bene la sua materia. E infine, per chi vuole riflettere sui contenuti della tv, non solo italiana, c'è *Tv Talk*, ogni sabato mattina su RaiTre prodotta da Rai Educational di Giovanni Minoli, e condotta da **Massimo Bernardini**.